

OPERAZIONE NATALE 1962

Strenne

(belle e inutili)

del «miracolo»

«Strenne a livello pubbliche relazioni» questo slogan è l'anima dell'operazione Natale '62. I persuasori occulti, cioè gli esperti pubblicitari, hanno così inseso minacciare con l'isolamento nella società «miracolata» dal neocapitalismo, il cosiddetto paleocliente (il compratore all'antica), colui che acquista strenne con la speranza che riescano utili a chi le riceve. Pertanto la strenna «a livello pubbliche relazioni» deve presentare soprattutto la caratteristica della assoluta inutilità: solo in questo modo i monopoli possono avere la gallina NATALE rappresentata dal rastrellamento delle tredicesime, e l'uovo della imprevedibilità normalità degli acquisti, nei mesi successivi. Ai tempi di Mussolini si salvava patria facendo la guardia a un dono di benzina; oggi si attende l'economia nazionale regalando un'ante come strenna natalizia. Chi le riceve infatti non avrà bisogno di comprarsene altre per alcuni anni, quindi l'acquisto straordinario non avrà portato alcun contributo all'espansione dell'industria delle cravatte. Una strenna, invece, «a livello pubbliche relazioni», è tanto per avere un oggetto-affine, il portafoglio. Ve ne sono alcuni costosi, simili in cuoio o borchie di ottone, probabilmente coloro che riceveranno come strenna un portafoglio ne avranno fino a quel momento ignorato l'esistenza, e lo usano sì e no una volta ogni tre anni. Questo oggetto è una strenna reale perché nessuno penserebbe di averne un simile acquisto per sé. Ma come vengono creati gli acquisti delle strenne «a livello pubbliche relazioni»? La risposta è gran parte sui rotocalchi femminili, dove, oltre alle pagine dedicate a consigliare le lettrici come spendere il loro denaro, si ravviva nelle illustrazioni delle modelle, negli inserti pubblicitari il proposito di creare una linea, un gusto,

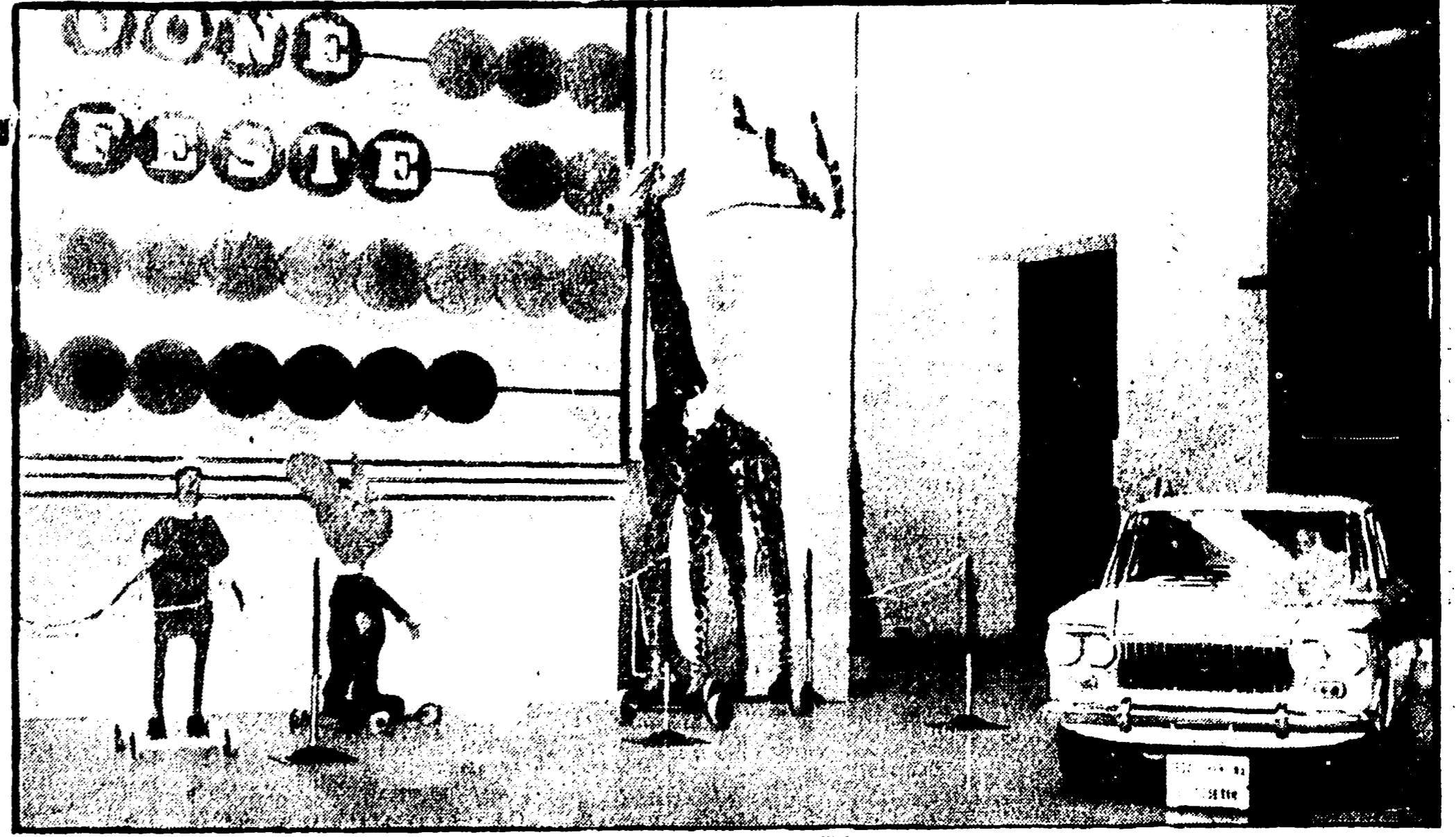
quindi, gli aggressivi servizi pubblicitari cui tocca il compito di far scattare in questo settore, il dispendio dell'operazione Natale. Che cosa regalare a Lui? Novella, una tra i più diffusi settimanali femminili, consiglia: un gettonato di cuoio a strisce rosse e verdi con profili in cuoio scuro (L. 14.000 da Diana) completo da viaggio, in pelle contenente le carte geografiche e quattro piccoli dizionari essenziali (L. 15.200 presso l'Ape d'Oro), canocchiale prismatica con treppiede (L. 17.100 da Matnel), servizio Gentleman con due bottiglie da whisky in cristallo e incastellatura in ottone (L. 25.000 da Picora e da Zorzi), clessidra con le basi in pelle scura (L. 7.200 da l'Ape d'Oro), colascorpe in cuoio a forma di frascino (L. 7.200 da Napoleon), diligenza in miniatura 18x9 interamente rivestita in pelle (L. 19.000 da Tenca), ecc. Per Lei possiamo scegliere tra il cappello da fantina, il cappello da uomo, le bretelle di nastro alla tirolese e gli stivali. Per il cane, se può sembrare troppo futile il collare a forma di colletto alla martina, si può ripiegare sul pratico cestino con pulvisci, o di gomma, barattolo di burro, ecc., in vendita al Paradiso del Cane per L. 6.500. Sarebbe troppo lungo passare, in rassegna i regali per «Lui» che ha la macchina, che va a pesca, che ama la caccia o che gioca a tennis. Pertanto anche se lui ha le camicie a pezzi riceverà magari un bellissimo don Chisciotte stilizzato in zibaro su piedistallo di cuoio, ma non il ricambio della biancheria da letto. Lei riceverà una cosa altrettanto inutile. Ma tutti e due saranno felici di possedere delle cose come quelle che si vedono sulle pagine delle riviste. La strenna natalizia rappresenta l'aspirazione di questo costume: chi compra, pur provando rimorso per il costo e l'inutilità del suo acquisto, trova il piacere di essere nel mezzo (Alfame d'Autico e rapporti sociali come un dono e chi ne è fuori non ha nessuna possibilità di penetrarvi) vicino al tavolo per la possibilità di donare a chi possiede una cosa che lo qualifica socialmente. Così il neocapitalismo ha traformato un'antica usanza, lo scambio di doni natalizi in un nuovo consumo: il dono-strenna, quindi, con la solita aggettivazione sta dando il suo salto al calendario. Negli ultimi tempi sono stati rifiutati da una grande azienda dolcivora — «Una chiacchiera è stata immediatamente accolta dai grandi eripati e da altre industrie — numerosi ordini dedicati alle strenne, quali la testa del pupo, della mamma, della scuderia, degli sposi, dei fidanzati, del nonno, ecc.



Le vetrine del neocapitalismo: ROMA

di e, secondo antichissime leggende, i morti tornano nelle loro case per riposarsi. Per meglio accogliere i defunti i parenti preparano i «banchi accesi» e le tavole imbandite durante il Nove-Era questa ricorrenza, del tutto alla persistenza di certe usanze, si è tramutata in un culto di «terrore». Gli abitanti dei borghi, sereni nelle loro case, sommano i doni ai morti e si scagliano in ogni angolo di strada. Tuttavia la festa di Ognissanti, rigata dal giorno dei morti, di tanta felicità cristiana, non ha carattere proprio e viene completamente assorbita nelle manifestazioni in onore dei defunti. La celebrazione dei morti, mentre coincide con il Capodanno dei Celti e delle genti primitive, non comprende nessuno dei giorni dedicati dai romani al culto dei defunti. Le «Festività» il giorno più sacro del culto dei Manes, gli antichi «pater familias» che regnava sui discendenti, cadeva il 21 febbraio e chiudeva le cerimonie in loro onore, iniziate il 13 dello stesso mese.

A questo sempre più le feste natalizie delle «Luminarie», celebrate nella prima decade di maggio per propiziare le «Larvae», anime cattive, che in quei giorni facevano a tirare le loro case. Le cerimonie, tramandate con il tempo, si disegnano nel cielo, ripetute per molte volte ed eper, tamponate, che senza mai voltersi pronunciava contemporaneamente la «formula Manes» (ante patrem) «Inscite Veni Patrum», per invitare i morti a tornarsene nei loro sepolcri. Le due feste, le «Festività» e il Capodanno delle genti, del resto, si fondono in un unico culto. La tradizione ha conservato della prima l'uso delle «cure dei morti», nome con il quale si designano dei speciali congegnati per l'occasione, spesso a forma di ossa, e della seconda la consuetudine di scambiarsi doni nascosti e i bambini nessuno molte ore a cercarle. Nell'irresistibile tradizione popolare, la tradizione del «banchi accesi» ha trovato il suo esito nel mondo dell'edilizia. L'usanza dei doni «nascosti» si snoda territorialmente nelle ricorrenze dei santi benedetti che cadono tra novembre e gennaio, e le strenne si chiamano anche «trastrocche avanzate», una volta cantate l'11 novembre, a San Martino, l'antica festa romana, che disse il suo mantello tra due poveretti, da benedetti di monelli e di popoline con i negozi e nelle ostie dei sestieri di Venezia. Nel caso che il piccolo dono «nascosto» non arrivi, la strenna termina con una serie di contante, rimute. Il 2 novembre è giorno di feste, in Sicilia e in molti paesi dell'isola, grazie alle strenne. Al bambino si dice che regnino portate dai morti che per loro hanno rubato nei negozi. «Le cose dei morti» vengono nascoste e i bambini nessuno molte ore a cercarle. Nell'irresistibile tradizione popolare, la tradizione del «banchi accesi» ha trovato il suo esito nel mondo dell'edilizia. L'usanza dei doni «nascosti» si snoda territorialmente nelle ricorrenze dei santi benedetti che cadono tra novembre e gennaio, e le strenne si chiamano anche «trastrocche avanzate», una volta cantate l'11 novembre, a San Martino, l'antica festa romana, che disse il suo mantello tra due poveretti, da benedetti di monelli e di popoline con i negozi e nelle ostie dei sestieri di Venezia. Nel caso che il piccolo dono «nascosto» non arrivi, la strenna termina con una serie di contante, rimute. Il 2 novembre è giorno di feste, in Sicilia e in molti paesi dell'isola, grazie alle strenne. Al bambino si dice che regnino portate dai morti che per loro hanno rubato nei negozi. «Le cose dei morti» vengono nascoste e i bambini nessuno



Le vetrine del neocapitalismo: MILANO

Il neocapitalismo ha trasformato un'antica usanza in un nuovo rito della società dei consumi
Dal miele della Dea Strenia alle cambiali
Il libro di lusso come «ornamento» della casa

Biglietti e cambiali

Dante nel XX canto del Purgatorio: «Esso ricordava ancor della larghezza che fece Nicolao alle pulzelle per condurre ad amor lor giovinezza». I «Parimenti» e giorno di doni il 13 dicembre, ricorrenza di Santa Lucia che dona ai poveri i suoi beni. Ma la festa delle strenne, per eccellenza, cade il 25 dicembre. Nel giorno di Natale, secondo la tradizione cristiana, i pastori, seguendo la Cometa, giunsero alla stalla di Betlemme e lasciarono i loro modesti regali ai piedi della mangiatoia. In questo contesto la strenna diventa l'oggetto lussuoso e inutile e la festa si dimensiona al piacere del suo acquisto. Ma comprare è anche un dovere: se ne fa ciascuna, al punto che spesa la tredicesima senza indugi si firmano cambiali a 3-5-10 mesi-data. Nello spazio di un anno il costo medio delle strenne è raddoppiato, lo scorso dicembre non superava 6-7 mila lire, attualmente tocca le 15-16 mila. Gli editori si possono considerare la pattuglia avanzata dell'operazione Natale. Infatti, vogliono costruire l'italiano, che di solito legge poco e male, a rendere libri soprattutto se molto curati, editorialmente e illustrati con ricchezza. Dimensionato il testo al ruolo di un libro conduttore tra una illustrazione e l'altra, il libro si trasforma in un pretenzioso oggetto d'arredamento. Chi, ad esempio, penserebbe di donare ad un conoscente senza particolari interessi culturali il cortegiano di Baldassarre Castiglione? Ma questo libro, una tra le più difficili letture, illustrato con la riproduzione di stampe dell'epoca, e nella particolarezza dell'edizione, si rivela un libro di lusso. Il libro, qualunque sia il suo contenuto culturale, in questa occasione viene degradato ad un oggetto fine a se stesso come una rastrelliera per le pipe o un animale di peluche. Quest'anno un editore piacentino, Giorgio Khan, un'antica eresia periana corredata da esotiche miniature, prezzo 18 mila lire; simile libro-strenna sono i Campi Flegriosi, presso un altro editore, 65 mila lire; ancora La Storia del cielo, \$500 lire; Meris, Piccoli, 15 mila lire, ecc. Anche la collana di Fondazione Treccani è entrata in linea con una monumentale storia di Milano, in 16 volumi che è stata, in questi giorni, lanciata con la slogan: Accenti all'Enciclopedia Treccani e il miglior ornamento di una casa. Sono a questo tempo la «discesa» di La piccola borghesia italiana, nota dal compromesso della Santa Alleanza con l'illuminismo, ha due punti di riferimento: il Monte di Pietà e le enciclopedie. Si è partiti, quindi, a pensare, che il nuovo consumo, «la strenna», abbia mutato ogni consuetudine: tranne che per gli acquisti, sono quasi totalmente scomparsi i personaggi del presepio, angeli, trombettieri,

Wladimiro Greco

Persuasori occulti

Per esempio, il protagonista della bella fiaba la pipa nella rastrelliera di noce, prende il tabacco da barattolo di cuoio, nell'illustrazione la coppia sta in un letto con spalliera di ottone, e sul corono svizzero e appoggiato il best-seller del momento. In questo modo la lettrice, in un primo contatto con l'oggetto, che eccitamento verrà consigliato alla pagina specializzata. La rastrelliera delle pipe non le farà piacere in niente la pipobacca ma di un eccellente tabacco, ma il prezzo attuale della pipa, pari a quella maturata in lei a poco a poco, desidera di possedere un oggetto in spalliera di ottone, leggere il best-seller, ecc. Ancora, sullo sfondo di una pubblicità di una marca di conserve di modoro o di maionese, vedrà per molti mesi una tavola apparecchiata in una determinata maniera. Un primo leggero sulla pagina dedicata agli acquisti di Natale, che di questi piatti, la stessa tavola, le stesse paste, sono in vendita presso il magazzino X. Con questo indottrinamento gli acquisti sono condizionati alle scelte fatte negli uffici pubblicitari dei grandi industrie, o dei grandi magazzini. Durante l'anno si forma una forte schiera di compratori potenziali di strenne «a livello pubbliche relazioni». Il processo di persuasione occulta si conclude ai primi di dicembre; gli succedono,